

- Il rischio di incidenti rilevanti negli stabilimenti industriali è relativo a tutte le potenziali cause di incidenti (rilascio di sostanze tossiche, incendio ed esplosione) connesse con la presenza (intesa come utilizzo o come stoccaggio) nello stabilimento stesso di consistenti quantità di sostanze pericolose.
- In applicazione del D.M. 9 maggio 2001, il PTCP, con riferimento alle disposizioni di cui a l D.Lgs. 334/99, persegue gli obiettivi di:
  - garantire l'incolumità dei cittadini;
  - garantire la protezione delle risorse naturali e ambientali;
  - aumentare i livelli di sicurezza sul territorio in ossequio al principio di precauzione.
- La seguente **tabella 1** raggruppa le aziende a rischio rilevante, esistenti nella Provincia di Napoli al 31 dicembre 2006, per quadrante e per classificazione ai sensi del D.Lgs.334/99.

Tabella 1 Aziende a rischio rilevante, esistenti nella Provincia di Napoli al 31 dicembre 2006 - **ESTRATTO**

N.	Quadrante	Stabilimento	Località	Attività	Azienda (D.Lgs. 334/99)
3	NAPOLI NORD	3.1. VESUVIO GAS S.r.l.	Frattamaggiore	Deposito di gas liquefatti	6
		3.2. PERFETTO S.r.l.	Sant'Antimo	Deposito fitofarmaci	6

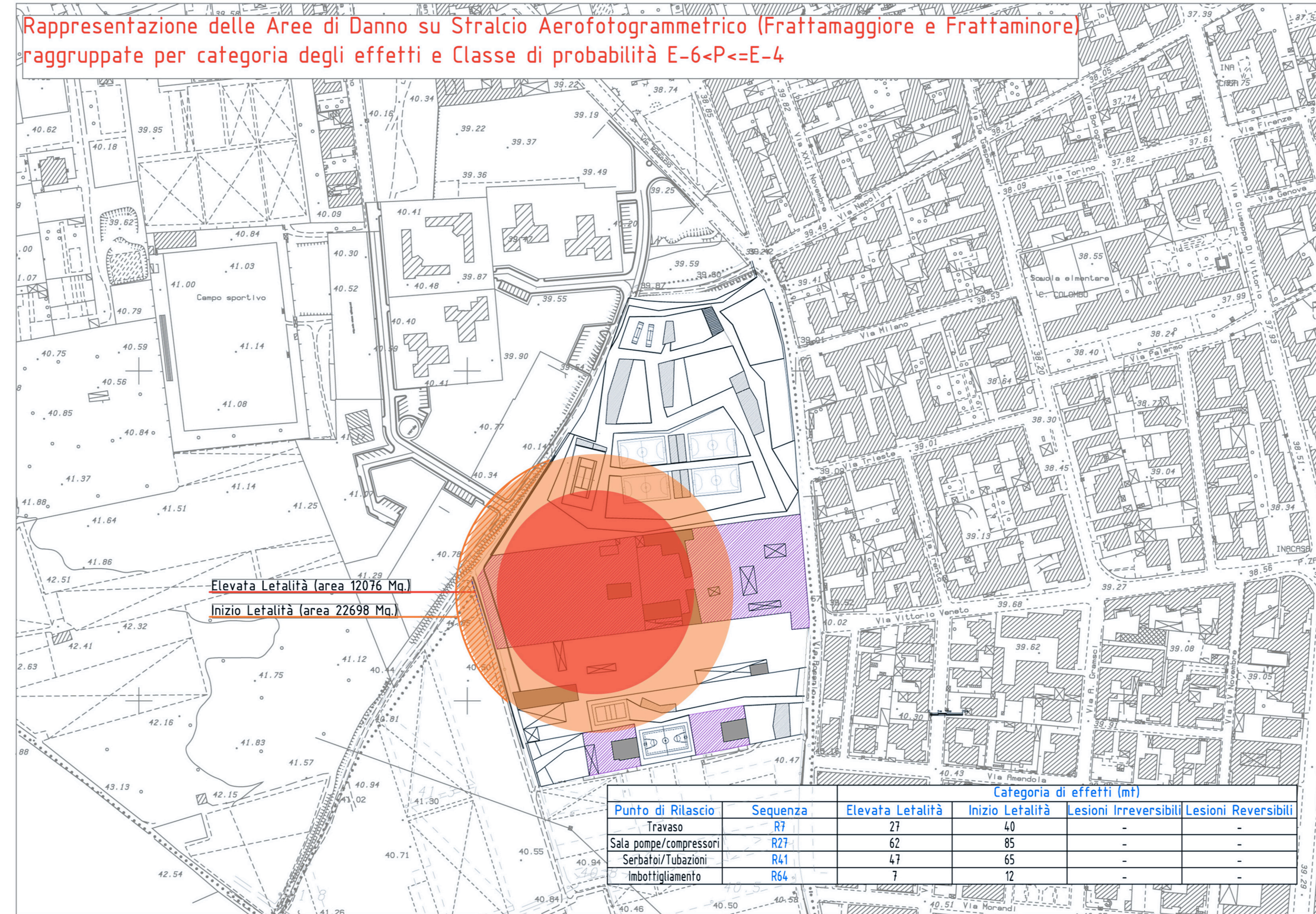
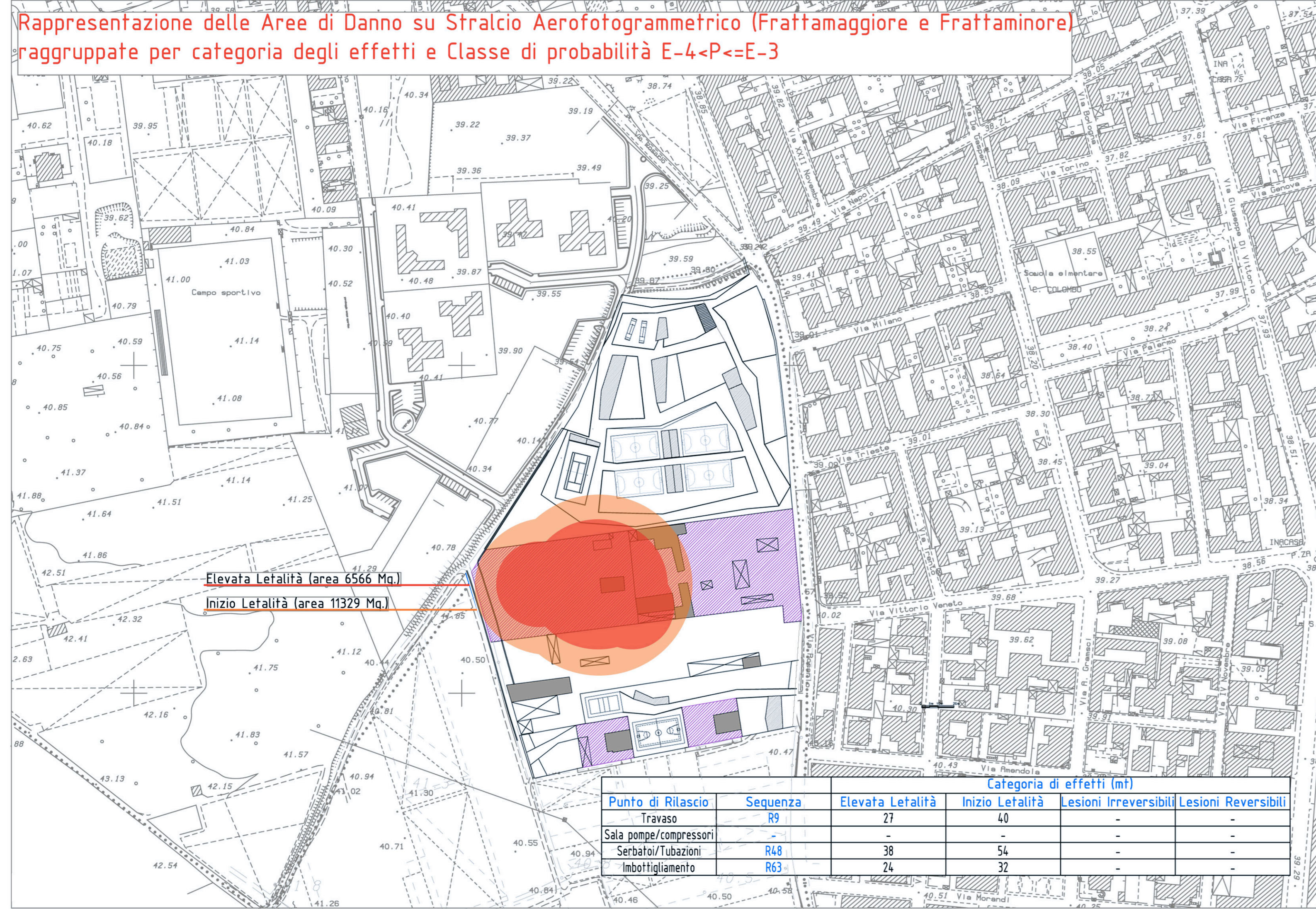
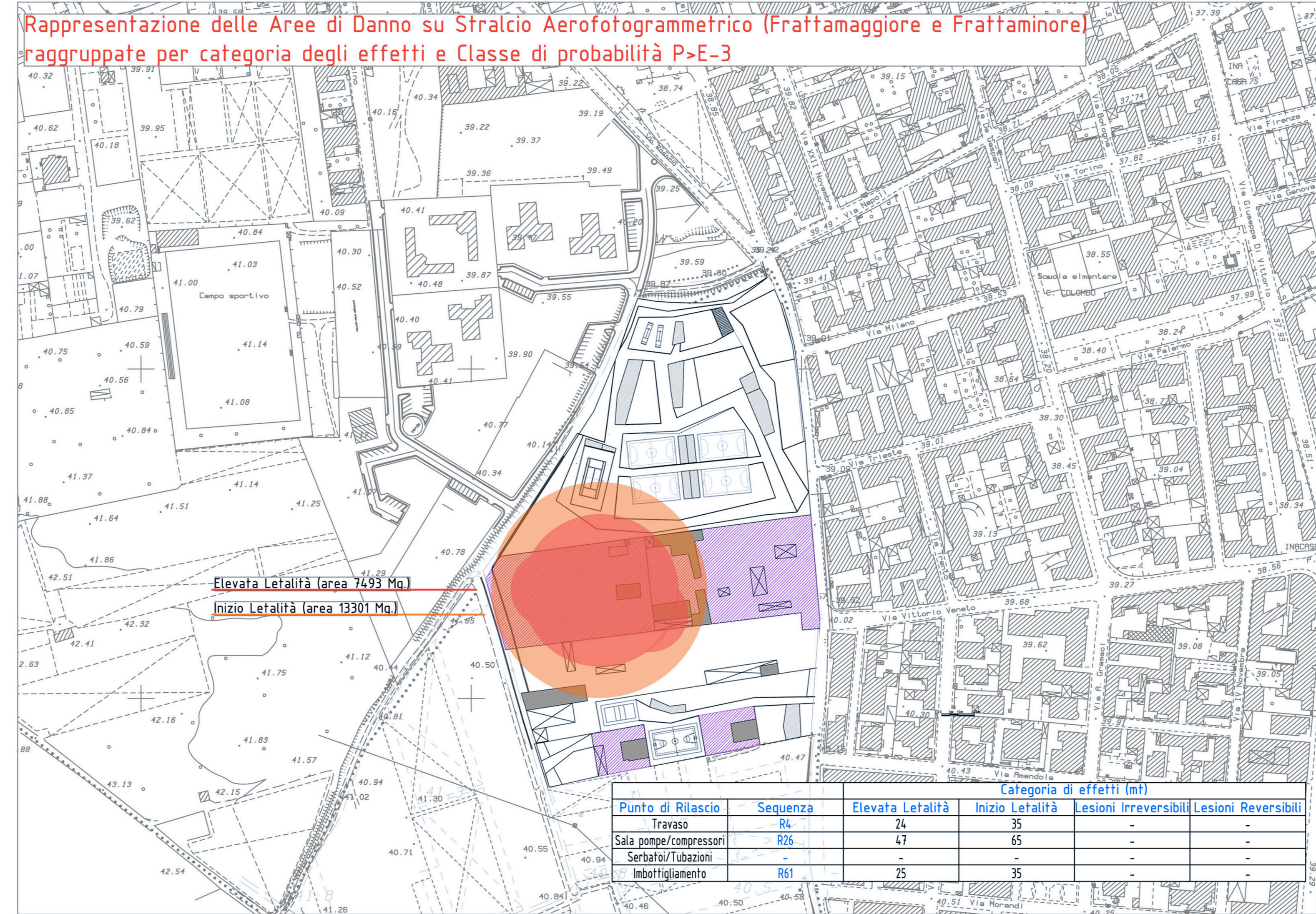
Tabella 2/A Deposito di gas liquefatti (Gas Petrolio Liquefatto, GPL)

N	Azienda	Comune
1	1.1 PROCIDAGAS s.n.c.	Procida
2	1.2 VINGAS S.r.l.	Baoli
3	2.4 BA.CO.GAS S.r.l.	Qualiano
4	3.1 VESUVIO GAS S.r.l.	Frattamaggiore
5	4.1 ULTRAGAS CM S.p.a.	Caivano
6	5.3 LIQUIGAS	Casalnuovo di Napoli
7	5.6 SAMAGAS S.r.l.	Castello di Stabia
8	6.1 SO.VE.GAS S.p.a.	Saviano
9	8.1 ENER GAS S.p.a.	Napoli
10	8.2 ESSO ITALIANA S.r.l.	Napoli
11	8.4 ENI (AGIP GAS) S.p.a. Divisione Refining & Marketing	Napoli
12	8.5 ITALCOST S.r.l.	Napoli
13	8.6 PETROLCHIMICA PARTENOPEA S.p.a.	Napoli
14	9.1 FAROGAS S.r.l.	Ottaviano
15	9.2 LINCAR GAS S.r.l.	Palma Campania
16	10.2 NAPOLETANA CALOR S.r.l.	Poggiorello
17	10.3 LUMAGAS	Boscotrecase
18	10.4 MERIDIONAL GPL S.r.l.	Pompei
19	10.1 GIM GAS S.r.l.	Tarzano
20	11.3 GEAGAS S.r.l.	Torre del Greco

- Le aziende sono classificate a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D. Lgs. 334/99, in relazione al tipo e al quantitativo massimo di sostanze pericolose stoccate o manipolate all'interno dello stabilimento. La tabella 2A raccoglie le aziende a rischio rilevante per tipologia di sostanza.
- Gli indirizzi di cui al presente articolo si applicano alle zone che sono o possono essere interessate da possibili scenari incidentali connessi alla localizzazione di:
  - stabilimenti industriali definiti ai sensi dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99; stabilimenti industriali definiti ai sensi dell' art. 6 del D.Lgs. 334/99;
  - stabilimenti industriali definiti ai sensi dell' art. 5, comma 3, del D.Lgs. 334/99 limitatamente agli indirizzi di cui ai successivi commi 31 e 32 del presente articolo o;
  - eventuali ulteriori stabilimenti che dovessero risultare dalla definizione delle aree ad elevata concentrazione industriale (art. 13 del D.Lgs. 334/99) e di possibilità di generazione dell' "effetto domino" (art. 12 del D. Lgs. 334/99);
- Per gli stabilimenti industriali di cui alla lettera A) del precedente comma, i Comuni sono tenuti ad adottare, in sede di formazione o adeguamento al presente Piano dei propri strumenti urbanistici generali, un apposito Elaborato Tecnico inerente il "Rischio di incidenti rilevanti" (RIR)", relativo al controllo dell'urbanizzazione, redatto secondo le indicazioni riportate nell' "Allegato al D.M.9/5/01".
- Le aree di danno corrispondenti alle categorie di effetti considerate individuano quindi le distanze misurate dal centro di pericolo interno allo stabilimento, entro le quali sono ammessi gli elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie risultanti dall'incrocio delle righe e delle colonne considerate.

Tabella 3 Categorie territoriali\_Estratto

E					
1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 mc/mq.					
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.					
Tabella 2 Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti in base alla predisposizione degli strumenti di pianificazione urbanistica:					
Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti:					
Classe di probabilità degli eventi	Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti				
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili	
< 10 <sup>-6</sup>	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF	
10 <sup>-6</sup> - 10 <sup>-4</sup>	EF	DEF	CDEF	BCDEF	
10 <sup>-5</sup> - 10 <sup>-4</sup>	F	EF	DEF	CDEF	
> 10 <sup>-7</sup>	F	F	EF	DEF	
Tabella 3 Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti in base al rilascio di permesso a costruire ed autorizzazioni edilizie in assenza di adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale:					
Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti:					
Classe di probabilità degli eventi	Categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti				
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili	
< 10 <sup>-6</sup>	EF	DEF	CDEF	BCDEF	
10 <sup>-6</sup> - 10 <sup>-4</sup>	F	EF	DEF	CDEF	
10 <sup>-7</sup> - 10 <sup>-4</sup>	F	F	EF	DEF	
> 10 <sup>-7</sup>	F	F	F	EF	



**CITTA' DI FRATTAMAGGIORE**  
 Provincia di Napoli

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (P.U.A.)**  
 della zona omogenea F1 del PRG  
 (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.16/2004)

*Progettato:*  
Ing. Giovanni Cristiano

Ing. Giovanni Grimaldi

Arch. Gennaro Pellino

Ing. Umberto Pezzella

*Responsabile del Procedimento:*  
Arch. Stefano Prisco

**TITOLO DELL'ELABORATO:**  
**REGIME VINCOLISTICO: ANALISI COMPATIBILITA' TERRITORIALE PER LO STABILIMENTO DELLA VESUVIO GAS (ARIR)**

**DATA:** novembre 2014

**TAV\_03**